

PARROCCHIA  
SANTA MARIA AD ELISABETTA  
E SAN NICOLÒ

**IO SONO  
LA PORTA  
DELLE PECORE**

## CAMMINARE INSIEME

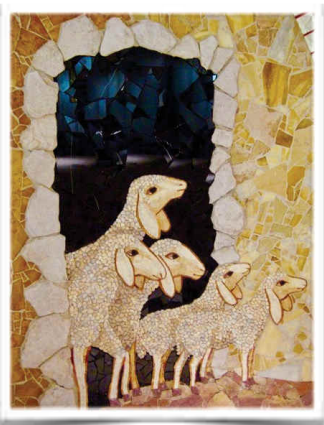
**Domenica 30**  
**IV<sup>a</sup> di Pasqua**  
**S. M. Elisabetta**  
**Sabato ore 18,30**  
**Domen.**  
**8,30-10,00-18,30**  
**San Nicolò**  
**Sabato ore 18,00**  
**Domenica Ore 11,15**  
**Suore Bianche**  
**S.Messa ore 17,00**  
**Martedì 2**  
**Lectio Divina**  
**Giovanni 14,1-14**  
**Suore Bianche 18,00**  
**S.M.Elisabetta 19,15**

**Venerdì 5**  
**Ore 17,00**  
**Adorazione**  
**Sabato 6**  
**Lodi**  
**Ore 9,00**  
**Domenica 7**  
**V<sup>a</sup> di Pasqua**

In questa quarta Domenica di Pasqua, la Liturgia della Parola proclama un tratto del capitolo dieci del Vangelo di Giovanni. Gesù, a partire dall'immagine del gregge e del pastore, rivela la sua identità e la missione ricevuta dal Padre.

Quella del pastore e del gregge è un'immagine molto cara alla cultura orientale, usata di frequente per definire il rapporto di un re o di un capo con il suo popolo. Anche la Scrittura definisce Dio il Pastore del suo popolo Israele, specie nei salmi, come non ricordare il salmo 23, che spesso cantiamo nella liturgia. Soprattutto i profeti usarono questa immagine, per denunciare i falsi pastori del popolo di Dio, che governando in suo nome, facevano i propri interessi e non quelli del popolo loro affidato. (Is 56,9; Ger 23; Ez 22,25; 34,2) Gesù ha appena guarito un uomo nato cieco facendo del fango con la saliva, in giorno di sabato e questo è divenuto motivo di scontro con i capi religiosi del popolo, che non accettano gli insegnamenti di Gesù e il suo modo di agire. Di fronte a questa durezza egli evoca l'immagine di un ovile e chiarisce che solo chi passa per la porta è pastore del gregge, chi vi entra da un'altra parte è un ladro e un brigante. La porta di cui parla Gesù, nella Sacra Scrittura, è la porta della giustizia, la porta che attraversa colui che fa ciò che è giusto secondo Dio, che si interroga sulla sua volontà per metterla in pratica. E' per questa via che Gesù è venuto nel mondo e proprio per fare la volontà del Padre egli agisce, così che nelle sue opere si rivela l'opera di Dio, la sua volontà d'amore nei riguardi dell'uomo. I capi del popolo invece difendono una legge fissa e immutabile, che spesso si scontra con il bene dei poveri, dei piccoli degli ultimi, che perciò vengono trattati come peccatori ed emarginati. Gesù rivendica l'autorità che viene dall'obbedienza alla volontà di Dio che solo lui conosce pienamente e di cui vive come del pane per questa porta è passato il pastore quello vero, a lui il guardiano apre la porta per una relazione autentica e feconda con il gregge. Descrivendo questa relazione Gesù afferma che per questo pastore ogni pecora è l'unica, chiamata da lui con un nome che egli solo conosce e pronuncia, per un rapporto unico. Questo pastore non trattiene le pecore per sé dentro all'ovile, le conduce fuori, anzi le spinge fuori, le fa uscire senza religiosità fondata sulla paura, sui precetti e sull'osservanza delle regole, che danno false sicurezze ma non aprono ad un'esperienza viva di Dio. Egli rimette in cammino ogni uomo che, ascoltando la sua voce, lo segue sulla via della vita, la via dell'amore, del dono di sé, via percorrendo la quale si conosce la vita di Dio, di cui ogni pecora è resa partecipe. Gesù si definisce la porta delle pecore, è necessario passare attraverso di lui, attraversando la sua vita, che è il Vangelo, per diventare i suoi. E' necessario vivere un rapporto personale con lui per poter riconoscere la sua voce, fra le molte contrarie al Vangelo, che spesso si fanno sentire per confondere la sua. Gesù è la porta, passando la quale, si entra nella familiarità con Dio, lo si conosce, si comprende la sua volontà d'amore e si trova così un fertile pascolo, un buon alimento, cioè un senso vero e pieno per la nostra esistenza. Ma vi è un tratto fondamentale del volto di questo pastore che lo rende affidabile, egli non prende nulla e dona tutto, offre la vita per il gregge e per ogni sua pecorella, diventando così immagine viva dell'amore del Padre per ogni creatura. Ascoltarlo e seguirlo sicuramente ci conviene.

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)

## PREGARE PER LE VOCAZIONI

### «Un meraviglioso poliedro»

Quando lo sguardo amorevole e creativo di Dio ci raggiunge in modo del tutto singolare in Gesù la nostra vita cambia. E nella misura in cui lo accogliamo «tutto diventa un dialogo vocazionale, tra noi e il Signore ma anche tra noi e gli altri. Un dialogo che, vissuto in profondità, ci fa diventare sempre più quelli che siamo: nella vocazione al sacerdozio ordinato, per essere strumento della grazia e della misericordia di Cristo; nella vocazione alla vita consacrata, per essere lode di Dio e profezia di una nuova umanità; nella vocazione al matrimonio, per essere dono reciproco e generatori ed educatori della vita. La tematica che l'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni ha pensato di proporre quest'anno pastorale vuole cogliere l'invito di papa Francesco e richiamare l'attenzione sulla reciprocità delle diverse vocazioni nella Chiesa. È l'orizzonte proposto anche dalla Esortazione Apostolica post-sinodale rivolta ai giovani e a tutto il popolo di Dio quando insegna: «La pastorale giovanile non può che essere sinodale, vale a dire capace di dar forma a un 'camminare insieme' che implica una valorizzazione dei carismi che lo Spirito dona secondo la vocazione e il ruolo di ciascuno dei membri della Chiesa attraverso un dinamismo di corresponsabilità. In questo modo, imparando gli uni dagli altri, potremo riflettere meglio quel meraviglioso poliedro che dev'essere la Chiesa di Gesù Cristo. Essa può attrarre i giovani proprio perché non è un'unità monolitica, ma una rete di svariati doni che lo Spirito riceve incessantemente in essa, rendendola sempre nuova nonostante le sue miserie. Dobbiamo promuovere l'esercizio di affinare lo sguardo e di maturare nelle nostre comunità stili e prassi nuove per riconoscere la ricchezza della varietà delle vocazioni di cui la Chiesa si compone. In questa prospettiva, diventa interessante approfondire la vocazione soprattutto per mettersi alla ricerca di quel singolare annuncio di vita evangelica affidato a ognuna delle vocazioni, che sono a servizio le une delle altre. In altre parole, se esiste una vocazione dell'intero corpo ecclesiale che è la missione di annunciare il Vangelo e portare a tutte le genti la Salvezza che viene dal Signore, se esiste la vocazione personale di ciascuno dei suoi membri che rende carne e fa prendere corpo alla chiamata universale della Chiesa stessa, esiste anche una parola che risuona nel reciproco e complementare annuncio tra le forme della vocazione, a servizio di tutti coloro che lo vogliono ascoltare.

## COSE DI CASA NOSTRA

### RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

In parrocchia è presente da molti anni un gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo.

Siamo un insieme di persone che si incontrano nella preghiera ogni venerdì pomeriggio alle 17.

Con la pandemia, dopo l'interruzione di diversi mesi, abbiamo ripreso a ritrovarci davanti alla Santissima Eucaristia nella nostra chiesa.

Offriamo quindi alla comunità parrocchiale un tempo di adorazione al quale, come Gesù all'inizio del Vangelo di Giovanni, vi invitiamo: "Venite e vedrete".

All'esposizione del Santissimo, accolto con canti di adorazione, segue un tempo di lode e di ringraziamento per le meraviglie che il Signore compie nella nostra vita.

Dopo una prolungata invocazione allo Spirito Santo, ascoltiamo delle Parole della Sacra Scrittura che lo Spirito ci suggerisce, le meditiamo e le preghiamo.

Segue la preghiera d'intercessione per le necessità nostre, della Chiesa e del mondo. L'incontro termina alle 18,00 con la Benedizione Eucaristica.

## DAL CONSIGLIO

Il Consiglio Pastorale riunito il 26 Aprile si è aperto con la liturgia del Vespero. Abbiamo discusso sulla festa dell'Ascensione, deliberando di preparare la Santa Messa Solenne delle 11,15 a San Nicolò chiedendo il contributo del coro di Malamocco.

Si è parlato della novena di Pentecoste, decidendo di fare un pieghevole per la preghiera in famiglia e di preparare il triduo, la Veglia di Pentecoste con la Collaborazione Pastorale. Si è parlato della festa Patronale del 31 Maggio, decidendo di ripetere l'esperienza dello scorso anno con la Santa Messa solenne seguita da un rinfresco sul piazzale della Chiesa. Si è deciso di passare alla tenda del Magnificat con la Domenica 7 Maggio, dando così il via al restauro della Chiesa di Santa Maria ad Elisabetta, che prevede il rifacimento dell'intonaco interno e della facciata, la nuova illuminazione il restauro dei serramenti e il nuovo impianto di riscaldamento. Il consiglio si è concluso con la preghiera a Maria.

**Il ladro viene per rubare,  
uccidere e distruggere;  
io sono venuto perché abbiano la  
vita e l'abbiano in abbondanza.**

**Gv 10,10**